

Home Care Premium 2012

Regolamento di Adesione

Versione Definitiva

Aggiornato al 2maggio 2013



per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili

Utenti dell'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici

nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo

1. Introduzione

Ai sensi e per gli effetti del DM 463/98¹, l'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - ex Inpdap² - ha, tra i propri scopi istituzionali, l'erogazione di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e dei loro familiari.

Le attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo, obbligatorio, dello 0,35 %, sulle retribuzioni del personale in servizio.

Dal 2001, gli Organi di Governo e Indirizzo dell'Istituto hanno definito, tra le politiche d'intervento in favore dei propri utenti, azioni a favore di soggetti NON auto sufficienti, in particolare a sostegno delle persone anziane anche con riguardo ad azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo.

Di fatto, si era rilevato come i pensionati della Gestione Dipendenti Pubblici - ex Inpdap appartenessero alla categoria dei cosiddetti "Né/Né", né troppo poveri per accedere ai servizi pubblici, né troppo abbienti per poter sostenere economicamente interventi privati di assistenza.

Sulla base di tali premesse, gli obiettivi e il significato sociale dell'intervento da parte dell'Istituto, hanno maturato, nel corso degli anni, una dimensione qualitativa piuttosto che quantitativa che potesse andare oltre il beneficio diretto goduto dall'utente, sostenendo proposte progettuali innovative, sostenibili e trasferibili nell'ambito delle politiche di welfare nazionali, in favore della NON auto sufficienza.

L'Avviso Home Care Premium 2012 che segue quelli degli anni 2010³ e 2011⁴, propone, ai soggetti competenti sul territorio, l'adesione a una forma di intervento "mista" che prevede il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia, dell'amministrazione pubblica, dell'Istituto e delle risorse sociali del cosiddetto "terzo settore".

Il modello proposto "aggrega" le migliori esperienze maturate sul territorio, anche attraverso i precedenti avvisi Home Care Premium, formando un "puzzle" gestionale di

¹ Decreto Ministeriale 463/1998 "Regolamento recante norme per la gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali istituita presso INPDAP, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 245, della Legge 23 dicembre 1996, numero 662.

² L'INPDAP, Istituto di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica è stato soppresso con decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge n. 214 del 27 dicembre 2011; dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap e l'Enpals sono confluite in Inps.

³ All'Avviso HCP 2010 hanno aderito 39 amministrazioni locali, con un impegno di spesa a carico dell'Istituto pari a circa 14 milioni di euro, con un numero di beneficiari a regime pari a circa 2.000.

⁴ All'Avviso HCP 2011 hanno aderito 99 amministrazioni locali, tra cui la quasi totalità degli aderenti nell'anno 2010, con un impegno di spesa a carico dell'Istituto pari a circa 27 milioni di euro, con un numero di beneficiari a regime pari a circa 5 mila.

elementi **concreti e applicati**, di cui si propone il trasferimento anche alle altre realtà territoriali.

Pur evidenziando che l'intervento progettuale ed economico dell'Istituto è riservato ad una specifica tipologia di cittadini utenti (i dipendenti e pensionati pubblici e i loro familiari), gli Enti Pubblici partner hanno, a nostro avviso, l'opportunità di predisporre modelli gestionali trasferibili all'intera platea di cittadini, drenando risorse in loro favore.

2. Principi progettuali dell'Home Care Premium 2012

Eccellenza, best practice, benchmark e trasferibilità del Progetto

Il Progetto Home Care Premium 2012 si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi funzionalmente ed economicamente sostenibili, anche sulla base dei parametri strutturanti il sistema economico e socio demografico nazionale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'invecchiamento della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

Il presente documento rappresenta l'elaborazione delle positive esperienze rilevate durante la gestione dei progetti finanziati con i precedenti Avvisi, capitalizzandone le migliori pratiche.

Il nuovo Avviso 2012 rappresenta un costante e continuativo "work in progress" che nel futuro modificherà ulteriormente la propria struttura alla ricerca di un modello di eccellenza nelle politiche sociali in favore dell'assistenza domiciliare a soggetti NON auto sufficienti.

I Soggetti Attuatori del Progetto

L'Istituto ha individuato quale soggetto partner per la realizzazione del Progetto HCP 2012 "**l'Ambito Territoriale**" d'intervento socio assistenziale rappresentando, a nostro avviso, l'unità amministrativa che meglio esprime caratteristiche strategiche di dimensione sociale e demografica quantitativa e di integrazione funzionale e operativa.

Le Prestazioni afferenti il Progetto

L'intervento progettuale, per previsioni istituzionali, normative e regolamentari, deve necessariamente riferirsi a prestazioni e interventi, economici e di servizio, afferenti esclusivamente la sfera **socio assistenziale** di supporto alla Non auto sufficienza e allo stato di fragilità anche in un ottica di prevenzione, pur cogliendone l'eventuale necessaria integrazione con la sfera sanitaria.

Tra le differenti modalità di intervento a supporto della NON auto sufficienza e fragilità si è scelto di investire le risorse economiche dell'Istituto **nell'assistenza domiciliare**, rappresentando, a nostro avviso, il modello che meglio coniuga il binomio "**sostenibilità – dignità umana**", da cui l'etichetta che identifica il Progetto: **Home Care Premium**, un contributo "premio" al fine di prendersi cura, a domicilio, delle persone NON auto sufficienti.

Il Progetto ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti assistenziali in denaro o natura ma anche la volontà di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse alla status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.

Ampio spazio di intervento a carico dell'Istituto verrà, pertanto, dedicato alle fasi di **informazione, consulenza e formazione** dei familiari e dei care givers anche eventualmente Non connessi a un effettiva successiva fase di supporto assistenziale diretto e indiretto, da parte delle Pubbliche Amministrazioni e dell'Istituto.

Ulteriore sforzo progettuale è orientato alla valutazione delle opportunità di inserimento, installazione ed uso, a domicilio, di dotazioni fisiche e attrezzature (ausili) o di strumenti tecnologici di **domotica**, atti a ridurre il grado di NON auto sufficienza e il livello di bisogno assistenziale oltre il rischio di degenerazioni ulteriori.

Strumenti e Metodologie di Progetto

All'interno del presente documento di adesione al Progetto HCP 2012, ogni definizione o classificazione disciplinare citata, ogni scheda di valutazione e d'intervento proposti, e ogni eventuale riferimento settoriale, hanno esclusivo valore metodologico rispetto al progetto e alla sua realizzazione, senza alcuna ambizione scientifica e metodologica rispetto agli standard nazionali e internazionali condivisi dalla comunità professionale competente.

Responsabilità e Sostenibilità del Progetto

L'insieme delle disposizioni e dei valori contenuti nella Carta Costituzionale, agli articoli 2, 3, 32, 38, 117 e 118, delle norme presenti all'interno del Codice Civile, articoli da 433 a 448, relative agli "Alimenti", e del Codice Penale agli articoli 570 "Violazione degli obblighi di assistenza familiare" e 591 "Abbandono di Persone Incapaci", delle disposizioni contenute nella Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", rilevano, **a nostro Avviso**, una responsabilità solidale di intervento tra **Famiglia** del soggetto Non auto sufficiente, in primis, e **Amministrazioni Pubbliche**, con la valorizzazione del ruolo e dell'intervento del "terzo settore" e di ogni altra risorsa sociale a potenziale supporto.

Il Progetto, infatti, prevede e stimola la valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private che possano massimizzare la qualità e quantità degli interventi, quali, ad esempio, le Associazioni di Volontariato, gli Istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l'Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni di familiari e utenti NON auto sufficienti.

La Rete dei Progetti HCP

Home Care Premium identifica, oggi, una rete di Enti Locali virtuosi, innovatori, fortemente orientati ai bisogni dei propri cittadini, capaci di sperimentare forme d'intervento assistenziale sostenibili e trasferibili a livello nazionale e internazionale.

L'Istituto ringrazia tutte le Amministrazioni che collaborano fattivamente alla Gestione dei progetti HCP in favore dei propri assistiti e che hanno contribuito all'identificazione di strumenti e metodologie di assistenza domiciliare sostenibili e trasferibili con il coinvolgimento dell'intera comunità sociale sul territorio.

3. Soggetti Proponenti

Ambiti Territoriali Sociali

Possono proporre l'adesione al Progetto Home Care Premium 2012, attraverso la sottoscrizione del presente Regolamento, gli "**Ambiti Territoriali Sociali**", così come definiti dall'articolo 8, comma 3, lettera a) della Legge 328/2000.

Gli **Ambiti Territoriali Sociali** o come diversamente localmente nominati e/o costituiti, che propongono l'adesione, devono essere stati definiti e istituiti dalle corrispondenti normative regionali di riferimento. Per le Province Autonome di Bolzano e Trento potranno proporre l'adesione al Progetto i corrispondenti Enti come definiti dalle locali normative.

L'Ambito Territoriale Sociale proponente, comunque, Non dovrà avere una popolazione propria residente **inferiore ai 30 mila abitanti**, come desumibile dal Censimento Generale della Popolazione ISTAT 2011.

Ambiti Territoriali Sociali Aggregati

L'adesione può avvenire anche per insieme di ambiti territoriali temporaneamente associati, anche al fine di raggiungere la dimensione minima d'impatto demografico e sociale come sopra definita (popolazione residente NON inferiore a 30 mila abitanti).

Soggetti Delegati

Possono proporre l'adesione eventuali soggetti istituzionali delegati dai medesimi ambiti, anche aggregati, quali il Distretto Sanitario corrispondente, le ASL, le Aziende Pubbliche di Servizi alla persona o Consorzi o Società della Salute, Comunità Montane.

Tra i soggetti Delegati dai medesimi ambiti, anche aggregati, sono considerati gli Enti Locali "sovra ordinati", Aree Metropolitane, Province, Regioni, comunque espressione degli Ambiti Territoriali di riferimento e delle normative regionali di settore.

Aggregazioni Temporanee

Nel caso in cui NON sia intervenuta, all'oggi, una normativa regionale di definizione e istituzione degli ambiti territoriali, o i medesimi ambiti NON siano vigenti alla data di effettiva esecuzione dei progetti, potranno fare domanda di adesione l'insieme dei Comuni, in qualsiasi forma aggregati, indicando un soggetto capofila, afferenti il distretto sanitario di riferimento territoriale, comunque con una popolazione residente propria minima come sopra definita.

Non sono ammesse istanze di soggetti “contenuti” territorialmente all'interno di altri soggettiproponenti, laddove siano indirizzati alla medesima tipologia di utenti e di bisogno socio assistenziale.

4. Domanda di Adesione

La **domanda di adesione** al Progetto HCP 2012 dovrà essere presentata e sottoscritta dal soggetto legalmente competente a rappresentare i Soggetti Proponenti, come sopra definiti, utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'allegato 1, parte integrante del presente documento.

Il soggetto proponente, laddove già delegato per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali, potrà richiamare i provvedimenti attestanti l'avvenuta assegnazione delle funzioni.

La domanda di adesione deve essere **presentata** o inviata a mezzo raccomandata A/R, alla **Direzione Regionale**, territorialmente competente, INPS Gestione Ex Inpdap, il cui elenco è disponibile sul sito dell'Istituto, www.inpdap.gov.it, alla sezione “contatti”.

La domanda di adesione **dovrà pervenire entro le ore 12.00 del giorno 14 dicembre 2012**. La responsabilità del recapito entro i termini stabiliti è esclusivamente a carico del soggetto proponente.

Sulla busta, oltre l'indicazione del mittente, dovrà comparire la dicitura “**Domanda di Adesione Progetto Home Care Premium 2012**”.

Alla Domanda dovrà essere allegato, debitamente sottoscritto in ogni parte, per accettazione, il presente Regolamento di adesione.

All'interno della Proposta, il Soggetto Proponente indicherà il numero obiettivo di soggetti contemporaneamente assistiti, **comunque non inferiore a 50**. Non vi è un limite massimo di soggetti assistibili.

Dopo i controlli amministrativi di ammissibilità da parte della Direzione Regionale INPS Gestione Ex Inpdap territorialmente competente e la verifica di disponibilità complessiva di budget a livello regionale e nazionale, tra le parti verrà sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto ivi regolamentato.

La sottoscrizione dell'Accordo NON è vincolato all'acquisizione del DURC. Infatti, da un'ulteriore verifica presso l'AVCP è emerso che, all'interno del documento FAQ – DURC, pubblicato sul sito della medesima Autorità, risposta D6, il DURC “deve essere acquisito qualora la società pubblica NON fornisca le proprie prestazioni in base ad un diritto esclusivo di cui possa beneficiare in virtù di precise disposizioni legislative. Infatti, in base al principio della tendenziale parificazione dei soggetti privati e pubblici, la regolarità contributiva deve essere accertata qualora l'Ente pubblico agisca in qualità di operatore economico”.

Considerato che, a seguito di Avviso, gli Accordi saranno sottoscritti, esclusivamente, con Soggetti Pubblici che, sul territorio di competenza, forniscono le prestazioni (assistenziali) in

base ad un diritto esclusivo in virtù di precise disposizioni normative, si valuta favorevolmente l'opportunità di sottoscrivere i suddetti Accordi di Programma **anche senza l'acquisizione di DURC**, così come si potrà procedere con i pagamenti degli acconti e dei relativi versamenti a rendiconto.

INOLTRE:

L'Accordo NON è vincolato alle disposizioni normative in tema di tracciabilità dei flussi finanziari. Si veda, all'uopo, **DETERMINAZIONE AVCP N. 4 del 7 luglio 2011**:

Paragrafo 3.6 È escluso dall'ambito di applicazione della tracciabilità il trasferimento di fondi da parte delle amministrazioni dello Stato in favore di soggetti pubblici (anche in forma societaria) per la copertura di costi relativi alle attività espletate in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege, anche perché tale trasferimento di fondi è, comunque, tracciato. Devono ritenersi, parimenti, escluse dall'ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house-società a partecipazione pubblica o società pubblica a capitale in tutto o in parte sottoscritto dallo Stato o da altro Ente pubblico); ciò in quanto, come affermato da un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato, in tale caso assume rilievo la modalità organizzativa dell'ente pubblico, risultando non integrati gli elementi costitutivi del contratto d'appalto per difetto del requisito della terzietà. Resta ferma l'osservanza della normativa sulla tracciabilità per la società in house quando la stessa affida appalti a terzi, rivestendo in tal caso la qualifica di stazione appaltante.

5. Il Modello Gestionale e il Budget

Il Modello gestionale, proposto dal presente Regolamento, prevede, così come dettagliatamente descritto nei successivi paragrafi, distinte categorie di attività e prestazioni, in capo al Soggetto Proponente, all'Istituto e alla famiglia: la **gestione del sistema socio assistenziale di ambito** e il **catalogo delle prestazioni**, suddivide tra attività socio assistenziali **prevalenti** e attività socio assistenziali **integrative**.

La Gestione del Sistema Socio Assistenziale

Nei successivi paragrafi verranno definite le caratteristiche del **sistema gestionale** di ambito, a cura e a carico del Soggetto Proponente, per cui l'Istituto riconosce un contributo alle spese, rapportato al numero di soggetti assistiti (1.500,00 euro per soggetto assistito), fino ad un valore massimo di euro 200.000,00 (duecentomila/00) e, comunque, con il riconoscimento di un valore minimo garantito pari a 100.000,00 (centomila/00) euro (il Soggetto Proponente può, comunque, richiedere una somma inferiore).

Il Catalogo delle Prestazioni

Nei successivi paragrafi verrà definito il **Catalogo delle Prestazioni** Socio Assistenziali, di cui potrà usufruire il Soggetto Beneficiario NON auto sufficiente, formato da:

- **“prestazioni socio assistenziali prevalenti”**, a cura di “Family Care Givers”, a carico del soggetto beneficiario a cui l’Istituto riconosce direttamente un contributo mensile, in relazione al bisogno e alla capacità economica, fino ad un valore massimo di 1.300 (milletrecento/00) euro mensili⁵;
- **“prestazioni socio assistenziali integrative”** a cura del Soggetto Proponente, a cui l’Istituto riconosce un contributo alle spese, per ogni soggetto assistito, rapportato alla propria condizione economica e di non auto sufficienza (variabile da 600 a 3.200 euro annui), fino ad un valore complessivo di progetto pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00)⁶.

Il Premium 2012

L’Istituto riconoscerà, inoltre, un budget aggiuntivo pari al 10 % del valore dei contributi mensili erogati dall’Istituto ai soggetti beneficiari (per la fruizione delle prestazioni prevalenti) da destinare indifferentemente a spese gestionali, all’erogazione di prestazioni integrative o a prestazioni innovative anche Non disciplinate nel presente Regolamento.

La rendicontazione del suddetto “premium” sarà effettuata a conclusione delle attività progettuali. Il Premium matura mensilmente sul valore degli effettivi contributi erogati ai soggetti beneficiari per le Prestazioni Prevalenti, ma può essere impiegato durante l’intera vita progettuale.

Di fatto, aumenta la disponibilità economica per:

- 1) le spese gestionali, per le attività definite dal Regolamento, pur conservando i vincoli percentuali di impiego rappresentati al Punto 19 del Regolamento;
- 2) il budget complessivo per l’erogazione delle Prestazioni Integrative, pur salvaguardando i limiti soggettivi definiti al Punto 15 del Regolamento (quindi, con un auspicabile incremento dei soggetti beneficiari);
- 3) la libera attivazione sperimentale di attività gestionali innovative e prestazioni integrative NON disciplinate nel Regolamento.

⁵ Valore così aumentato, rispetto al Regolamento originale con Nota Integrativa del 24 aprile 2013, e definito nell’Avviso Pubblico del 2 maggio 2013 in favore delle famiglie utenti.

⁶ Le somme in acconto e a periodico rendiconto verranno liquidate in favore del Soggetto Proponente che ha sottoscritto l’Accordo (nel caso di Ambiti Territoriali in favore del Comune Capofila). Sarà eventuale cura del Soggetto “capofila” procedere con l’eventuale distribuzione delle suddette somme rispetto a ciascun Ente gestore (Comuni, sub ambito, etc.).

RISPOSTA QUESITI

Quesito 1

Eventuale vincolo delle somme relative al progetto al Patto di stabilità.

L'adesione al progetto INPS (ex gestione INPDAP) "Home care premium 2012" comporta, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma, entrate e spese che devono essere rilevate e registrate nel bilancio e nelle scritture contabili dell'ente locale.

Le entrate si configurano come "trasferimenti di parte corrente" che vanno allocate nel tit. II, fra le entrate correnti, ex art. 165 del Tuel, D.Lgs. 267/00 e del DPR 194/96.

Le relative spese si qualificano di conseguenza come spese di parte corrente che vanno allocate nel tit. I – spese correnti.

Pertanto, le fasi per gestire finanziariamente il progetto in esame sono le seguenti:

- 1) inserimento nel bilancio di previsione dei relativi stanziamenti di entrata e di spesa ed illustrazione nella relazione previsionale e programmatica del progetto e delle modalità di esecuzione; l'inserimento può avvenire o direttamente in corso di formazione del bilancio preventivo 2013 (che per la maggior parte dei Comuni è attualmente in fase di approvazione) oppure con una delibera di variazione di bilancio se lo stesso è già stato approvato.
- 2) accertamento dei contributi in entrata a seguito dell'accordo firmato, ex art. 179 del Tuel, D.Lgs. 267/00;
- 3) impegno delle spese relative che materialmente avviene con determinazione del responsabile del servizio o delibera di Giunta comunale a seconda della presenza o meno di adeguate indicazione negli strumenti di programmazione (bilancio o delibera di variazione di bilancio) e delle consuetudini in relazione alle dimensioni dell'Ente beneficiario. La copertura finanziaria delle spese avviene con l'accertamento del contributo in entrata.

Ai fini del patto di stabilità interno, di cui alla L. 24/12/12. n. 228 - Legge stabilità 2013, art. 1, c. 431 e segg., l'impatto è neutro poiché nel saldo finanziario rilevante ai fini del patto, si rilevano contemporaneamente gli accertamenti e gli impegni di pari importo che sono registrati (come sopraindicato) nel medesimo esercizio.

Quesito 2

Contributo Home Care Premium e Bilancio Provvisorio

Purtroppo, il caso evidenziato può produrre problematiche e/o ritardi nell'attuazione del progetto. Infatti, anche HCP, ricade nel principio generale secondo il quale nessuna spesa può essere eseguita se non è stata prevista nel bilancio di previsione annuale e, se l'approvazione di quest'ultimo ritarda, ritardano anche tutte le nuove spese ed iniziative che si intende porre in essere.

Inoltre, in assenza del bilancio di previsione, non è possibile effettuare variazioni di bilancio per cui di fatto è ingessata tutta la gestione dell'Ente, tranne per le spese continuative e nei limiti dell'esercizio provvisorio (gestione per dodicesimi).

Per evitare l'impasse è consigliabile l'inserimento nel bilancio preventivo di ogni anno, tra i trasferimenti di parte corrente e tra le spese del settore sociale, di due capitoli "in corrispondenza" con stanziamento di uguale importo, motivato dalla elevata probabilità di assegnazione di contributi specifici e vincolati; ciò, di fatto, consente la creazione di due "contenitori" che potrebbero essere utilizzati in ogni momento dell'anno, a seguito della sottoscrizione dell'accordo.

Infine, l'eventuale vincolo per dodicesimi potrebbe essere facilmente superato qualificando le spese come unitarie, non suscettibili per loro natura a ripartizioni in dodicesimi ogni mese.

Quesito 3

Assunzione di personale relativo al progetto - svincolo dai limiti di cui al divieto di assunzioni previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'art.76 del D.L. 112/2008 e dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Parere Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 37901 del 24/9/2012.

In risposta ad un quesito posto da una Provincia, il parere contempla l'esclusione dal calcolo della spesa per il personale a tempo determinato ai fini della verifica del rispetto del limite del 50% delle spese sostenute nel 2009, degli oneri derivanti da contratti o convenzioni il cui costo viene finanziato da fondi europei o privati, in quanto non comportanti alcun aggravio per il bilancio dell'Ente.

Avendo riguardo alla richiesta di chiarimenti circa le modalità di effettuazione dei pagamenti nei confronti dei Soggetti Convenzionati, si evidenzia, così come confermato dalla Direzione Centrale Bilanci e Servizi Fiscali, che la norma base di riferimento per l'Inps è l'art. 44 della legge n. 526/1982, per cui, i versamenti e i pagamenti in loro favore debbono avvenire esclusivamente tramite girofondi tra conti di Tesoreria Statale.

6. Durata e Timing di Progetto

Commissione Mista

L'adesione alProgetto prevede l'avvio delle attività,con la costituzione della **Commissione Mistadi** coordinamento progettuale, così come definita ai successivi Punti,**entro il 31 gennaio 2013**.

Comunicazione, Informazione e Consulenza alle famiglie

Le attività di comunicazione e consulenza alle famiglie utenti, come nei successivi punti definite, dovranno avviarsi entroil **1 aprile 2013 e per l'intera durata progettuale**.

Presentazione domande di Assistenza Domiciliare.

La presentazione della domanda di Assistenza Domiciliare da parte dei Soggetti Richiedenti, potrà avvenire dal giorno **2 maggio 2013**.

Nel caso di Soggetti Richiedenti, Utenti della Gestione Dipendenti Pubblici:

La domanda di assistenza domiciliare, dovrà essere trasmessa, dal RICHIEDENTE (le cui tipologie sono analiticamente dettagliate nell'Avviso Pubblico), per via telematica attraverso la procedura informatica accessibile dal sito www.inpdap.gov.it. La procedura "Assistenza Domiciliare – Domanda " presente all'interno dell'area riservata cui accedono gli utenti in possesso di PIN, può essere raggiunta attraverso uno dei seguenti percorsi di navigazione:

- ❖ dalla Home Page, scegliendo la voce di menu "area riservata INPS" nella sezione "Servizi in linea" (sul lato destro della Home Page) e, quindi, cliccando sul link "accesso area riservata INPS – Servizi ex INPDAP";
- ❖ dal mini-sito dedicato, accessibile attraverso apposito link pubblicato con evidenza nella home page del sito www.inpdap.gov.it.

La procedura è, altresì, accessibile dal sito www.inps.it selezionando "servizi per il cittadino"; dopo aver inserito codice fiscale e PIN, selezionare "servizi ex INPDAP".

Accedendo all'area riservata, con PIN on line, si è automaticamente riconosciuti come utenti e comparirà, tra le voci di menù, la possibilità di inviare la domanda per il presente Avviso.

Entrando alla voce "Inserisci domanda" sarà visualizzato il modello da compilare, in cui compaiono già i dati identificativi del **soggetto richiedente** e del **soggetto titolare** "dante causa".

Dovranno necessariamente essere inseriti recapiti telefonici mobili e di casella di posta elettronica (email) al fine di agevolare i contatti amministrativi e operativi.

Nella sezione successiva del modulo di domanda sarà possibile identificare il soggetto beneficiario per cui si richiede l'Assistenza Domiciliare, nel caso non coincida con il medesimo richiedente.

Dopo l'invio telematico della domanda, l'Istituto trasmetterà una ricevuta di conferma, all'indirizzo email indicato nell'istanza.

La domanda inviata è, inoltre, visualizzabile con la funzione “Visualizza domande inserite”, all’interno della medesima Area Riservata.

La domanda NON è modificabile; pertanto, per correggere ogni eventuale errore sarà necessario inviare una nuova domanda. L’Istituto istruirà, comunque, le domande ricevute in ordine cronologico.

ATTENZIONE. Lo stato di avanzamento della pratica è visibile alla voce di menù “Segui iter domanda”, all’interno della medesima area riservata.

In caso di particolari difficoltà nell’utilizzo della procedura telematica per l’invio della domanda, non superabili attraverso gli ordinari strumenti di supporto messi a disposizione dall’Istituto (guida alla compilazione della domanda, assistenza telefonica tramite Contact Center, etc.) e non riconducibili a problematiche relative al PIN o alla regolare iscrizione in banca dati, il richiedente può presentare la domanda attraverso il servizio di Contact Center al numero gratuito **803164** (solo da numeri fissi; da cellulare è necessario chiamare lo 06 164 164 a pagamento). In ogni caso è necessario essere presenti in banca dati e avere il PIN.

Nel caso degli Ambiti Convenzionati:

La domanda potrà, inoltre, essere inviata dall’Ambito Sociale Convenzionato per i beneficiari residenti nel loro territorio di competenza.

CiascunSoggetto Convenzionato identificherà il nominativo dei funzionari di ciascun ambito autorizzati all’inserimento delle istanze di competenza territoriale, utilizzando il seguente format:

CF ambito, cognome, nome, codice fiscale, email.

Tutti i suddetti operatori verranno centralmente abilitati all’accesso all’area riservata di propria competenza; per accedere al servizio potranno collegarsi, tramite rete internet, alla pagina di autenticazione disponibile all’indirizzo <https://web.inpdap.gov.it/benvenuto>. Dovranno quindi inserire il loro codice fiscale e, solo per il primo accesso, la password "Inpdap01" (con la "I" MAIUSCOLA).

Al primo accesso verrà chiesto in automatico di cambiare la password.

Per una idonea funzionalità del sistema risulta necessario l’utilizzo di Windows nelle versioni XP o 7 (consigliata) e con browser Explorer 8 o 9, adobe 10 o 11.

Istruttoria delle Domande di Assistenza Domiciliare

Dal giorno **20 maggio** le Direzioni Regionali procederanno con l’istruttoria delle domanda di competenza per territorio, **in ordine cronologico di invio e ricezione, fatta salva l’immediata istruttoria, per continuità di intervento, di domande di soggetti già beneficiari di precedenti progetti di Assistenza Domiciliare (Home Care Premium) attivati dalla Gestione Dipendenti Pubblici negli anni 2011 e 2012, che transiteranno automaticamente al nuovo modello assistenziale, alla conclusione del proprio Programma annuale assistenziali.**

Per questi ultimi, il transito comporta obbligatoriamente la riformulazione del Programma secondo le previsioni del presente Avviso. I soggetti già così assistiti dovranno, comunque,

presentare la domanda, nelle modalità sopra definite (nel periodo antecedente la conclusione del programma assistenziale). Il sistema di acquisizione verificherà automaticamente l'attuale status di soggetto "privilegiato" assegnando la priorità di presa in carico.

In ogni caso, le istanze verranno istruite verificando le condizioni di ammissibilità come definite ai punti precedenti (requisito soggettivo: dipendente e pensionato pubblico, suo coniuge convivente, suo familiare di primo grado, comunque, residenti presso un Ambito territoriale convenzionato – requisito territoriale), con la necessaria acquisizione, in automatico, attraverso le banche dati dell'Istituto, dei valori dell'Attestazione ISEE relativa al nucleo familiare in cui compare il beneficiario.

L'Attestazione ISEE vigente dovrà essere vigente alla data di presentazione domanda, **a prescindere dall'annualità su cui sono rilevati i redditi**.

L'INPS, dopo la positiva verifica amministrativa e l'acquisizione dell'Attestazione ISEE, vigente alla data di invio della medesima istanza, ne autorizzerà la presa in carico all'Ambito sociale convenzionato competente, in relazione alla residenza del beneficiario, con l'avvio delle procedure relative a tutte le fasi di valutazione e ammissione alle prestazioni.

In caso NON ricorrano i presupposti soggettivi e territoriali di ammissibilità al beneficio, la Direzione Regionale INPS Gestione Dipendenti Pubblici procederà con il rigetto motivato dell'istanza.

“Presa in carico” e Avvio Programmi Socio Assistenziali

Dal giorno **5 giugno 2013** sarà attiva la sezione dell'applicativo dedicata agli Ambiti Sociali convenzionati, per l'inserimento delle valutazioni socio assistenziali e del Programma Socio Assistenziale familiare che generano le prestazioni prevalenti ed integrative in favore del beneficiario.

L'Ambito Sociale convenzionato, pertanto, procederà con la “presa in carico” delle domande positivamente valutate dalla Direzione Regionale INPS - Gestione Dipendenti Pubblici, in ordine cronologico.

L'Ambito Sociale convenzionato informerà il richiedente della presa in carico della domanda con l'identificazione dell'Assistente Sociale (Case Manager) che procederà con la valutazione del bisogno e la definizione del Programma Assistenziale Familiare.

La valutazione verrà effettuata **dall'Assistente Sociale (cosiddetto Case Manager)**, con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune dall'Ambito Sociale stesso.

Nel caso di assenza di familiari, è preferibile, sin dalla presa in carico o dall'avvio della valutazione e definizione del Programma socio assistenziale di intervento, laddove possibile, identificare un **“amministratore di sostegno”**, così come definito dalla Legge 6/2004.

La valutazione potrà essere svolta, preferibilmente, presso il domicilio del soggetto NON auto sufficiente o presso le strutture del soggetto proponente.

Al termine delle valutazioni e verifiche di cui sopra, preso atto delle opportunità di intervento, l'Assistente Sociale (Case Manager), insieme al soggetto beneficiario Non Auto Sufficiente, ai suoi familiari o all'eventuale amministratore di sostegno, predispongono il Programma Socio Assistenziale Familiare, utilizzando il prospetto di cui all'allegato 2 (allegato 3 nel caso di minori)⁷ alla colonna F, Programma Socio Assistenziale Familiare.

Il Programma Socio Assistenziale Familiare certifica le Prestazioni, rilevate dal Catalogo, che supportano il beneficiario nelle proprie inabilità, relative a ciascuna delle attività quotidiane, descrivendone le modalità e i tempi di intervento.

L'assegnazione delle Prestazioni per ciascuna delle attività quotidiane determina il Punteggio che genera l'eventuale contributo a favore delle famiglie, come descritto ai successivi punti, quale supporto economico per il loro "acquisto".

Si procederà, inoltre, con la predisposizione dell'ipotesi di Programma mensile, relativo alle Attività Integrative, complementari all'intervento quotidiano come sopra definito, i cui costi sono INTEGRALMENTE A CARICO dell'Istituto.

Al termine delle valutazioni e verifiche di cui sopra, rilevata la bontà e la sostenibilità dell'intervento, tra le parti, Soggetto Beneficiario (o familiari o amministratore di sostegno in sua vece) e l'Ambito Sociale convenzionato con l'Istituto, verrà definito il Patto Socio Assistenziale Familiare.

La sottoscrizione del Patto Socio Assistenziale tra le parti avverrà "virtualmente" nella specifica sezione dei servizi in linea da parte dell'Assistente Sociale (Case Manager) e del Responsabile del progetto assistenziale come sopra indentificato.

Nel caso in cui la "sottoscrizione" del Patto Assistenziale avvenga entro il 20° giorno del mese (esempio luglio), gli interventi si avvieranno sin dal mese successivo (esempio, in tal caso agosto) mentre nel caso in cui la sottoscrizione avvenga dopo il 20 ° giorno del mese (medesimo esempio di luglio), gli interventi si avvieranno nel mese ancor successivo (settembre). I Programmi Socio Assistenziali Familiari così come definiti a punti precedenti avranno durata pari a 12 mesi.

L'approvazione del Patto Assistenziale tra le parti con l'identificazione e l'accettazione del Piano Socio Assistenziale Familiare genera il diritto da parte del beneficiario a ricevere un contributo economico a supporto dell'acquisto e della gestione delle Prestazioni Prevalenti di Intervento.

I Soggetti Proponenti convenzionati potranno procedere con le attività d'identificazione e "presa in carico" relativamente al numero obiettivo, indicato nella proposta di adesione, di soggetti beneficiari, sin dal **5 giugno 2013** e dovranno necessariamente concludersi entro il 31 ottobre 2013.

⁷ Le Schede di Valutazione di cui agli Allegati 2 e 3 sono state ridefinite con Nota Integrativa del 24 aprile 2013 e definite in sede di pubblicazione dell'Avviso in favore degli utenti.

Nel caso, a tale data, 31 ottobre 2013, NON si sia raggiunto nemmeno il numero minimo di utenti “presi in carico” pari a 50, l’Accordo di Programma sarà revocato con il riversamento delle somme eventualmente già liquidate dall’Istituto a titolo di acconto o parziale rendiconto per le spese NON ancora sostenute e/o non comprovate.

Per **utenti** si identificano i soggetti indistintamente beneficiari di Prestazioni Integrative o di Contributi economici per l’attivazione di Prestazioni Prevalenti o di entrambe le prestazioni.

Il budget convenuto sarà, comunque, ridefinito, in sede di rendicontazione, rispetto all’effettivo numero di soggetti “presi in carico”, alla data del 31 ottobre 2013.

Soggetti già assistiti da precedenti Progetti Home Care Premium

I soggetti già assistiti attraverso i progetti Home Care Premium 2010 e 2011, il cui piano assistenziale scade dopo il 31 ottobre 2013, transiteranno sul nuovo modello assistenziale d’Ufficio e, eventualmente, ad integrazione del numero obiettivo indicato a progetto, con un Programma Assistenziale familiare fino al 31 ottobre 2014.

Durata Programmi Socio Assistenziali

I Programmi socio assistenziali familiari avranno durata annuale.

Eventuali nuovi soggetti che subentreranno successivamente alla data del 31 ottobre 2013 godranno delle prestazioni assistenziali, comunque, fino al 31 ottobre 2014, fatti salvi eventuali rinnovi progettuali.

I Programmi Socio Assistenziali Familiari possono essere elaborati per una durata inferiore, eventualmente rinnovabili fino al loro completamento annuale, laddove sia verificata la temporanea utilità.

7. Beneficiari del Progetto HCP 2012

Soggetti Beneficiari

Hanno diritto alla prestazione:

i dipendenti e pensionati pubblici iscritti alla Gestione ex INPDAP;

i loro coniugi CONVIVENTI (anche se separati legalmente) ma Non i loro vedovi, se non percettori di pensione indiretta (di reversibilità) – in caso di reversibilità risulteranno genericamente pensionati e quindi beneficiari;

i loro familiari (NON gli affini) di primo grado, genitori o figli, anche se non conviventi;

nel caso dei figli minorenni, la prestazione è estesa anche agli orfani di dipendente o di pensionato pubblico.

In ogni caso, residenti nell’ambito territoriale del soggetto aderente.

La Domanda di Assistenza

Possono presentare domanda per i beneficiari come sopra individuati, i soggetti rappresentati nel seguente prospetto sinottico:

Richiedente che presenta domanda per il Beneficiario della prestazione	
Richiedente	Beneficiario
Il titolare	Per se stesso
Il titolare	Per il Coniuge convivente
Il titolare	Per un Familiare di primo grado, genitore o figlio
Coniuge convivente di titolare	Per se stesso
Coniuge convivente di titolare	Per il titolare
Coniuge convivente di titolare	Per i familiari di primo grado del titolare
Familiare di primo grado del titolare	Per se stesso
Familiare di primo grado del titolare	Per il titolare
Familiare di primo grado del titolare	Per altro familiare di primo grado del titolare
Familiare di primo grado del titolare	Per il coniuge convivente del titolare
Dal genitore richiedente “superstite”	Per il figlio minore orfano di titolare “dante causa”
Dal tutore	Per il figlio minore di titolare “dante causa”
Dall’amministratore di sostegno del soggetto beneficiario	Per il beneficiario, come sopra definito
Dall’Ambito Sociale convenzionato.	Per i beneficiari come sopra definiti

Per fare domanda o per godere della prestazione occorre essere riconosciuti dall’Istituto come potenziali RICHIEDENTI o BENEFICIARI della prestazione.

L’INPS - Gestioni Dipendenti Pubblici conosce già tutti i suoi iscritti e pensionati “Titolari”.

Di contro, gli altri “soggetti richiedenti” o “beneficiari” previsti dall’Avviso, che non hanno di per sé rapporti diretti con l’INPS Gestione Dipendenti Pubblici, potrebbero non essere presenti in banca dati o, quantomeno, potrebbero non essere immediatamente “classificabili” come richiedenti o beneficiari: ne sono esempi, il coniuge convivente, il familiare di primo grado, il genitore superstite di minore orfano di iscritto o pensionato, il tutore, l’amministratore di sostegno.

Tali soggetti, dovranno preventivamente “farsi riconoscere” dall’Istituto, presentando opportuna richiesta d’iscrizione in banca dati.

La richiesta, tramite il modulo “Iscrizione in banca dati” scaricabile dalla sezione “Modulistica”, all’interno del sito www.inpdap.gov.it, va presentata alla Sede Provinciale

INPS della Gestione Dipendenti Pubblici competente in relazione alla residenza del beneficiario, attraverso i canali di seguito elencati:

- ❖ recandosi direttamente alla sede;
- ❖ a mezzo posta elettronica certificata, allegando copia digitalizzata del modulo opportunamente compilato;
- ❖ a mezzo posta elettronica NON certificata allegando anche copia del documento di identità;
- ❖ trasmettendo il modulo di iscrizione in banca dati in via cartacea tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando una copia del documento di identità in corso di validità;
- ❖ trasmettendo il modulo di iscrizione via fax, allegando copia del documento d'identità in corso di validità.

Indirizzi, numeri di fax, caselle di posta elettronica, sono reperibili sul sito www.inpdap.gov.it nella sezione "Contatti".

ATTENZIONE ! Per tutto quanto sopra descritto, devono preventivamente presentare iscrizione in banca dati, il coniuge, il familiare di primo grado, il genitore superstite di minore orfano di iscritto o pensionato, il tutore, l'amministratore di sostegno.

8. Definizione di persona NON auto sufficiente

Soggetti adulti (anche anziani).

Per la gestione del presente progetto, si definisce NON auto sufficiente il soggetto NON autonomo nello svolgimento di **una o più** delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio.

Per la realizzazione del Progetto HCP 2012, le attività quotidiane di natura personale e sociale, svolte all'interno e all'esterno del proprio domicilio, da valutarsi per la classificazione dei soggetti beneficiari, sono le 12⁸ seguenti:

1	Mobilità domestica	Valutazione della capacità di mobilità domestica nell'alzata e rimessa a letto, nella mobilità all'interno del domicilio durante la giornata, anche con l'ausilio di supporti.
2	Igiene personale	Valutazione della capacità di avere cura della propria igiene personale, di fare il bagno/doccia. Nel caso di soggetti allettati, necessità di interventi di spugnatura.
3	Toilette	Valutazione della capacità di andare autonomamente in bagno, di pulirsi e rivestirsi. Continenza e incontinenza
4	Vestizione	Valutazione della capacità di vestirsi autonomamente

⁸Come già premesso ai precedenti Punti, le Attività di Vita Quotidiana identificate all'interno del presente documento così come le modalità di analisi e valutazione del grado di NON auto sufficienza e la formulazione del Programma Socio Assistenziale Familiare sono ESCLUSIVAMENTE strumentali al presente Progetto e al perseguimento dei suoi obiettivi, senza alcuna volontà di assurgere a documentazione scientifica e disciplinare nel campo socio assistenziale e sanitario.

5	Alimentazione	Valutazione della capacità di alimentarsi autonomamente in maniera costante e adeguata
6	Preparazione pasti	Valutazione della capacità di prepararsi i pasti
7	Assunzione farmaci	Valutazione dell'autonomia di una corretta assunzione farmacologica
8	Housekeeping	Valutazione della capacità di governo della casa, delle pulizie domestiche, delle funzioni di lavanderia della propria biancheria e indumenti
9	Riposo notturno	Valutazione della necessità di eventuale assistenza e monitoraggio durante il riposo notturno
10	Uso telefono e strumenti di alert	Valutazione della capacità di uso del telefono e degli strumenti di comunicazione di alert.
11	Mobilità extra domiciliare. Spesa	Valutazione della capacità e autonomia di mobilità extra domiciliare quotidiana anche per l'acquisto dei generi di primaria necessità.
12	Uso del denaro	Valutazione della capacità di disporre del proprio denaro e patrimonio oltre le spese di prima necessità quotidiana.

Giovani Minori

In caso di giovani minori, per la realizzazione del Progetto HCP 2012, la valutazione del grado di NON auto sufficienza per l'ammissibilità al beneficio, è **esclusivamente rimandata all'accertamento di handicap come definito dalla Legge 104/92**.

Sono, pertanto, ammessi al beneficio i soli giovani minori, figli o orfani di dipendenti o di pensionati assistiti dalla Gestione Ex Inpdap, in condizione di handicap come accertato dalla legge 104/92.

9. Valutazione del grado di NON auto sufficienza

La Valutazione del Grado di Non Auto Sufficienza

Nel caso di **soggetti adulti**, la valutazione del grado di NON autosufficienza verrà, pertanto, effettuata utilizzando esclusivamente⁹ la scheda di cui all'allegato 2, parte integrante del presente documento, verificando le condizioni definite nella Colonna C "Valutazione", per ciascuna delle attività quotidiane sopra definite. Si veda, di seguito, ad esempio i gradi di valutazione per la Mobilità Domestica:

Attività	Descrizione	Valutazione
----------	-------------	-------------

⁹ Risulta evidente che l'utilizzo di una specifica scheda di valutazione per la gestione del Progetto Home Care Premium 2012 possa generare confusione o sovrapposizione con le attuali metodologie di valutazioni presenti in ciascun ambito territoriale, anche con la conseguente eventuale necessità di predisporre ulteriori momenti formativi e di confronto presso i case/care manager, ma l'obiettivo fondamentale dell'Istituto è attuare un modello di sostegno economico e di servizio uniforme in favore dei propri utenti, in qualsiasi ambito residenti. In ogni caso nella definizione dei budget progettuali si è tenuto conto dello sforzo organizzativo per procedere in tal senso.

Mobilità domestica	Valutazione della capacità di mobilità domestica nell'alzata e rimessa a letto, nella mobilità all'interno del domicilio durante la giornata, anche con l'ausilio di supporti.	Si alza/rimette a letto senza aiuto, ha piena mobilità e autonomia domestica
		Richiede aiuto per alzarsi/rimettersi a letto, deambula per casa autonomamente anche con l'ausilio di supporti
		Richiede aiuto per alzarsi/rimettersi a letto, deambula con difficoltà per casa
		Non si alza dal letto Soggetto allettato

Il Case/Care¹⁰ Manager

Per la definizione del Progetto HCP 2012, la valutazione verrà effettuata dall'**Assistente Sociale** indicato dal Soggetto Proponente, definito "**Case/Care Manager**" con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari ed eventualmente del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune dal Soggetto Proponente.

Nel caso di assenza di familiari, è preferibile, sin dalla presa in carico o dall'avvio della valutazione e definizione del Programma socio assistenziale di intervento, laddove possibile, identificare un "**amministratore di sostegno**", così come definito dalla Legge 6/2004.

Alla visita di valutazione potrà essere presente un funzionario dell'Istituto, con i soli compiti di monitoraggio e azioni di customer care (senza, quindi, alcun ruolo, funzione e responsabilità circa le fasi di valutazione e definizione del Programma Socio Assistenziale).

La valutazione potrà essere svolta, preferibilmente, presso il domicilio del soggetto NON auto sufficiente o presso le strutture del soggetto proponente o presso lo Studio del Medico di famiglia.

La valutazione di cui al presente Punto è funzionale all'ammissione ai benefici HCP 2012a carico dell'Istituto.

¹⁰ Si utilizza la doppia definizione di Case/Care manager relativamente alle diverse nomenclature territoriali utilizzate. L'utilizzo dell'uno o dell'altro termine è indifferente nella realizzazione delle azioni progettuali.

Altre Unità di Valutazione

Nel caso in cui il Soggetto Proponente preferisca inserire la Valutazione in un più ampio programma di valutazione e intervento, a cura e a carico dell'Amministrazione Pubblica, o voglia, comunque, delegare la valutazione ad altro nucleo di competenza, la "visita" potrà, senza dubbio, essere effettuata da Unità di Valutazione Multidimensionale già presenti e funzionanti nell'ambito territoriale di riferimento.

L'Istituto NON riconoscerà, comunque, alcun onere aggiuntivo.

Resta salvo il fatto che per la definizione dei benefici HCP 2012 dovrà essere utilizzata, anche nel caso di Unità di Valutazione alternative a quella proposta, **la Scheda di cui all'allegato 2.**

Aggiornamento della Valutazione

La valutazione del grado di Non auto sufficienza può essere periodicamente aggiornata su istanza delle Parti.

Valutazione nel caso di giovani minori

Nel caso di giovani minori, il grado di NON auto sufficienza è strettamente connesso al livello di handicap riconosciuto in sede di Verbale 104 (articolo 3, comma 1 ovvero comma 3).

1	Giovane Minore in carico 104	Articolo 3, comma 1
		Articolo 3, comma 3

10. Il Catalogo delle Prestazioni. Le Prestazioni Prevalenti.

Contestualmente alla valutazione quantitativa e qualitativa del grado di Non auto sufficienza, relativamente a ciascuna delle 12 attività di vita quotidiana, durante l'incontro o in eventuali successi, saranno verificate le corrispondenti modalità, **effettive o potenziali di supporto alle necessità assistenziali relative a ciascuna delle inabilità rilevate**, tra quelle inserite nel Catalogo delle Prestazioni, utili a supportare ciascuna attività quotidiana.

All'uopo, ne sono stati identificate 6 definite "**Prevalenti**", si veda Colonna D dell'allegato 2, alla voce "**Prestazione Prevalente**".

L'elencazione delle Prestazioni prevalenti è consequenziale, per gradi di bisogno crescenti, dove la risorsa successiva supporta, integra o sostituisce la/le precedenti:

- 1) **Servizi Pubblici GRATUITI:** l'incapacità funzionale è o può essere **integralmente** supportata dall'intervento dell'amministrazione pubblica, (**intese come prestazioni già erogate, gratuitamente, da Pubblici Servizi Territoriali o di possibile erogazione**);
- 2) **Familiare Convivente:** l'incapacità funzionale non è integralmente soddisfatta dai "Servizi Pubblici" (come sopra definiti), ma DEVE e può essere anche supportata e/o integrata da un familiare convivente, attraverso le cosiddette "cure familiari" (esempio

coniuge, genitore, figlio, fratello, sorella, soggetto convivente, etc.). In tale ambito sono considerate anche le formule di convivenza “informale”;

3) **Familiare NON Convivente:** l'incapacità funzionale non è integralmente soddisfatta dai “Servizi Pubblici” (come sopra definiti) e/o da “cure familiari”, ma DEVE e può essere supportata e/o integrata anche da un familiare NON convivente (esempio genitore, figlio, fratello, sorella, fino al quarto grado di parentela o affinità);

4) **Interventi Pubblici a pagamento:** l'incapacità funzionale è già integralmente supportata dall'intervento dell'amministrazione pubblica, (*intese come prestazioni già erogate da Pubblici Servizi Territoriali con una contribuzione economica a carico del beneficiario, secondo le disposizioni regolamentari delle Amministrazioni locali competenti*);

5) **Volontariato:** l'incapacità funzionale NON è o non può essere integralmente supportata dalle risorse sopra definite ma deve e può essere supportato, integrato o sostituito anche dall'intervento di forme di affido, di volontariato, vicinato, prossimità. In tale ambito sono classificate anche le formule di affido presso il domicilio del medesimo affidatario;

6) **Assistente Familiare:** l'incapacità funzionale NON è o non può essere integralmente supportata da tutte le risorse come sopra definite ma deve e può essere supportato, integrato o, eventualmente, sostituito anche dall'intervento di un'Assistente Familiare.

Ai fini della gestione del Progetto, le Prestazioni sopra definite, per ciascuna delle 12 Attività Quotidiane (ADL), possono essere, per crescente grado di bisogno, complementari o alternative, comunque capaci di soddisfare integralmente le condizioni di NON auto sufficienza.

La valutazione della Prestazione di intervento sarà definita per ognuna delle 12 attività quotidiane come sopra definite, generando il Punteggio che determina il valore socio assistenziale a carico dell'Istituto.

Sarà, comunque, facoltà dell'Ambito Sociale convenzionato, nel caso di valutazione e predisposizione del Programma Assistenziale Familiare di un minore, utilizzare le modalità di cui all'allegato 2, anziché dell'Allegato 3, laddove le specificità del caso lo rendano opportuno.

La valutazione della Prestazione di intervento dovrà essere compilata per ognuna delle 12 attività quotidiane come sopra definite.

Giovani Minori

Nel caso di giovani minori, il grado di Non autosufficienza è strettamente connesso al livello di handicap riconosciuto in sede di Verbale 104 (articolo 3, comma 1 ovvero comma 3).

Nel caso di giovani minori, la valutazione complessiva delle Prestazioni a risoluzione della necessità assistenziale dovrà riferirsi alle sole voci 1), 2), 4) e 6). Quanto al Punto 6, la figura dell'Assistente Familiare potrà essere sostituita dall'Educatore Domiciliare¹¹.

Nel caso di giovani minori sarà utilizzato lo schema di cui all'allegato 3, anch'esso parte integrante del presente Avviso.

Sarà, comunque, facoltà dell'Ambito Sociale convenzionato, nel caso di valutazione e predisposizione del Programma Assistenziale Familiare di un minore, utilizzare le modalità di cui all'allegato 2, anziché dell'Allegato 3, laddove le specificità del caso lo rendano opportuno.

11. Il Contributo Economico in favore della famiglia

Per l'acquisizione delle **prestazioni prevalenti**, mensilmente, l'Istituto, a partire dal mese di attivazione del Programma Socio Assistenziale Familiare e per la durata di 12 mesi, riconoscerà al soggetto adulto beneficiario una somma così definita:

P	ISEE												
	valido alla data di presentazione domanda, relativa al nucleo familiare in cui compare il beneficiario												
	0-4	4-8	8-12	12-16	16-20	20-24	24-28	28-32	32-36	36-44	44-56	56-72	72-
96 - 120	1.300	1.225	1.150	1.075	1.000	925	850	775	700	600	475	350	
73 - 95	1.100	1.025	950	875	800	725	650	575	500	400	275		
59 - 72	900	825	750	675	600	525	450	375	300	200			
36 - 58	600	525	450	375	300	225	150						

(i valori ISEE corrispondenti alle fasce limite, appartengono a quella maggiormente conveniente per il beneficiario)

Per il calcolo del contributo erogato mensilmente dall'Istituto, da tali valori saranno "detratti" eventuali indennità di invalidità civile e di accompagnamento erogate dall'Istituto ed eventuali "asseggni di cura" erogati a livello territoriale, per il medesimo periodo assistenziale, dai competenti Enti Locali.

In caso di nucleo familiare formato da più aventi diritto, il contributo economico complessivo erogato NON potrà essere superiore a 1.700,00 euro, da cui andranno comunque detratte le eventuali indennità di invalidità civile e di accompagnamento complessivamente percepite ed eventuali "asseggni di cura" erogati a livello territoriale dai competenti Enti Locali.

¹¹Anche per l'Educatore Domiciliare, è necessario fare riferimento alla figura di Assistente all'infanzia, come definito dal Repertorio regionale delle figure professionali.

In caso di beneficiario con due o più “dante causa” (esempio entrambi i genitori) il contributo sarà comunque unico e come sopra definito.

Il parametro P rappresenta il punteggio che identifica il grado di fabbisogno assistenziale di attività, ottenuto sommando i singoli punteggi per ciascuna Attività Quotidiana indicati nella Colonna F dell’Allegato 2 al presente Avviso, assegnati dall’Assistente Sociale durante la visita, come descritto ai precedenti Punti.

Il parametro **ISEE** indica il Valore dell’Attestazione ISEE del nucleo familiare in cui compare il soggetto beneficiario, valido alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di giovani minori, il cui Programma Assistenziale è stato predisposto con l’Allegato 3, la formula per il calcolo del contributo a favore della famiglia è così definita:

P	ISEE												
	valido alla data di presentazione domanda, relativa al nucleo familiare in cui compare il beneficiario												
P	0-4	4-8	8-12	12-16	16-20	20-24	24-28	28-32	32-36	36-44	44-56	56-72	72-
10	700	650	600	550	500	450	400	350	300	250	200		
4 - 5	500	450	400	350	300	250	200	150					
2 - 3	300	250	200	150	100								

Anche in tal caso, per il calcolo del contributo mensilmente erogato dall’Istituto, da tali valori sono “detratte” eventuali indennità di invalidità civile e di accompagnamento erogate dall’Istituto, indennità di frequenza ed eventuali “asseggni di cura” erogati, per il medesimo periodo assistenziale, a livello territoriale dai competenti Enti Locali.

P rappresenta il punteggio che identifica il fabbisogno assistenziale di attività, come indicato nella Colonna F dell’Allegato 3, valutato dall’Assistente Sociale.

Per i giovani minori il parametro su cui calcolare il contributo è l’Indicatore della Situazione Economica equivalente ISEE, vigente alla data di presentazione della domanda, in cui compare il medesimo giovane beneficiario.

In ogni caso, per ciascuna tipologia di beneficiario, l’erogazione del contributo mensile è incompatibile nel caso in cui il soggetto Non autosufficiente sia assistito da persona che fruisce, nel medesimo periodo, di congedo parentale straordinario, retribuito, ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Le somme così erogate sono esenti dall’Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche, ai sensi dell’articolo 34 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 “Disciplina delle agevolazioni tributarie”.

Il contributo verrà erogato in favore del beneficiario o del responsabile del programma assistenziale; il beneficiario inserirà nella propria area riservata il codice IBAN di conto corrente bancario o postale a lui intestato o cointestato.

L'erogazione del contributo cessa con l'interruzione del Programma Socio Assistenziale derivante da qualsiasi causa.

Ricordiamo che il 10 % del valore complessivo dei contributi mensili erogati dall'Istituto ai soggetti beneficiari come sopra definito genera un budget aggiuntivo "premium" da destinare indifferentemente a spese gestionali, all'erogazione di prestazioni integrative o a prestazioni innovative anche Non disciplinate nel presente Regolamento.

E' auspicato l'utilizzo del Premium per l'avvio di progetti sperimentali per l'introduzione e lo sviluppo della figura dell'Amministratore di Sostegno.

12. Condizioni di Erogazione del Contributo Economico

L'erogazione del contributo, come sopra definito, a favore del beneficiario è, comunque, **condizionata** al fatto che:

→ nel caso in cui gli Interventi Socio assistenziali siano svolti da familiari (conviventi e non), i medesimi dovranno fruire di adeguati strumenti di **consulenza e formazione** organizzati dagli Enti Convenzionati per un numero complessivo di ore pari a 12. Sono ammessi e auspicati anche strumenti di formazione multimediali, di auto formazione e formazione a distanza.

Nel caso di familiari in possesso di adeguata formazione professionale (familiari OSS, OSA, infermieri, medici, etc.) potranno NON essere svolte le 12 ore di consulenza e formazione, nella parte relativa alle competenze di intervento;

→ nel caso in cui gli Interventi Socio Assistenziali siano supportati, integrati o sostituiti dall'intervento di volontariato, l'eventuale "supporto" economico a favore dell'Associazione di Volontariato è a cura e a carico della famiglia, secondo le vigenti disposizioni normative. Gli interventi di volontariato saranno erogati dalle Associazioni presenti in uno specifico elenco di progetto, (come definito ai successivi Punti del Regolamento).

Il valore dei "contributi" versati all'Associazione di volontariato da parte della famiglia NON ha alcuna connessione con il quantum mensile erogato dall'Istituto, calcolato nelle modalità descritte nella tabella di cui al Punto 11.

La famiglia Non dovrà rendicontare in alcun modo il valore del suddetto "contributo" versato all'Associazione all'Istituto al fine di percepire la somma mensile.

In fasi di pianificazione del Programma Assistenziale Familiare e di sottoscrizione del Patto Assistenziale tra le parti, il beneficiario e i suoi familiari accettano l'intervento del volontariato tra le prestazioni prevalenti e il conseguente onere di intervento.

Nel caso in cui l'Istituto o il Soggetto Proponente verifichino il mancato pagamento dei rimborsi in favore dell'Associazione di volontariato, si procederà con la revoca del beneficio *assistenziale, sia prevalente che integrativo*.

→ nel caso in cui gli Interventi Socio Assistenziali siano supportati, integrati o sostituiti dall'intervento anche di **Assistenti Familiari / Educatori Domiciliari**, l'erogazione è condizionata alla regolare assunzione da parte del soggetto beneficiario (o da parte del Responsabile del Progetto) dell'Assistente, anche attraverso forme di "somministrazione" da parte di soggetti accreditati (Agenzie di Lavoro), con il pagamento periodico delle spettanze e degli oneri previdenziali. Il soggetto che svolgerà la funzione assistenziale verrà individuato all'interno di uno Specifico **Registro Assistenti Familiari, di cui ai Punti successivi del Regolamento**.

La risorsa socio assistenziale individuata all'interno del Registro del Volontariato, attraverso le Associazioni ivi presenti, o dal Registro Assistenti Familiari, anche attraverso Agenzie di Lavoro, NON dovrà avere un grado di parentela o AFFINITA' con il soggetto assistito pari o inferiore al **quarto**.

Per i giovani minori

Nel caso in cui gli Interventi Socio Assistenziali siano supportati, integrati o sostituiti dall'intervento di **Educatori Domiciliari**, l'erogazione è condizionata alla regolare assunzione da parte del genitore richiedente o del Responsabile del progetto assistenziale, dell'Assistente, anche attraverso forme di "somministrazione" da parte di soggetti accreditati (Agenzie di Lavoro), con il pagamento periodico delle spettanze e degli oneri previdenziali, ovvero anche attraverso lo strumento dei "buoni lavoro", cosiddetti voucher.

In ogni caso, l'Istituto, prima di procedere con l'erogazione della somma, verificherà che nel mese di avvio del Progetto Assistenziale si sia proceduto con la regolarizzazione del contratto di assunzione a favore dell'Assistente Familiare o l'acquisto dei Buoni Lavoro (Educatore Domiciliare - utilizzando i seguenti dati: codice fiscale datore di lavoro, codice fiscale assistente familiare, codice contratto INPS); inoltre, trimestralmente, verificherà, l'effettivo pagamento dei contributi afferenti il suddetto contratto.

13. Le Prestazioni Integrative

Ad integrazione delle Prestazioni Prevalenti, in fase di valutazione e definizione del Progetto Socio Assistenziale familiare, l'Ambito Sociale convenzionato può assegnare una o più delle seguenti prestazioni integrative, i cui costi saranno integralmente a carico dell'Istituto:¹²:

A. **OSS¹³ / Educatori Professionali**: l'eventuale **intervento socio assistenziale specialistico da parte di Operatori Socio Assistenziali**, a domicilio, di natura NON sanitaria, indicati

¹² Ad un prima lettura, sembrerebbe paradossale che tra le attività integrative compaiano i tradizionali strumenti socio assistenziali di intervento su cui si sono basati, sino ad oggi, i Piani d'azione. Purtroppo, la realtà sociale ha dimostrato come, a causa della scarsità delle risorse economiche impiegate, tale forma d'intervento sia stata bypassata dai care givers familiari e informali, di cui l'intervento pubblico ne è divenuto una qualificata integrazione.

- dall'ente aderente (anche per **prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di Non autosufficienza**). Nel caso di minori, l'eventuale intervento di **Educatori Professionali**;
- B. **Centro diurno**: l'eventuale intervento socio assistenziale, di natura NON sanitaria, di **potenziamento delle abilità** (nel caso di giovani minori) e di **prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di Non autosufficienza** o interventi di **sollevio** (nel caso di soggetti adulti anche anziani), da svolgersi presso un **centro diurno**;
- C. **Sollievo**: l'eventuale intervento di sollevio domiciliare anche per sostituzioni temporanee degli ordinari *care givers*;
- D. **Servizi di Accompagnamento/Trasporto**: eventuali servizi di accompagnamento/**trasporto** per specifici e particolari eventi (visite mediche, accesso al centro diurno, etc.);
- E. **Pasto**: l'eventuale consegna di pasti a domicilio;
- F. **Ausili**: l'eventuale installazione a domicilio di dotazioni e attrezzature (ausili) tali da ridurre il grado di Non autosufficienza e il livello di bisogno assistenziale e il rischio di degenerazione ulteriore;
- G. **Domotica**: l'eventuale installazione a domicilio di strumenti tecnologici di "domotica" atti a ridurre, anche in tal caso il grado di Non autosufficienza, il livello di bisogno assistenziale e il rischio di degenerazione ulteriore.

Nel caso di giovani minori le Attività Complementari potranno riferirsi esclusivamente alle Lettere A, B, D, F e G.

I Punti da a) a g), potranno essere valutati anche successivamente a seguito di una migliore conoscenza e approfondimento della persona e del proprio sistema assistenziale e domiciliare.

Le valutazioni e le verifiche di cui ai Punti f) e g) dovranno essere svolti da personale qualificato a cura e a carico del soggetto proponente.

Anche tali interventi, laddove utili, dovranno essere segnalati nella medesima Scheda di cui all'allegato 2 e, nel caso di giovani minori, allegato 3:

Tra le Prestazioni Accessorie Non sono stati inseriti i "**Soggiorni di sollevio**" in quanto già attivi attraverso una specifica prestazione dell'Istituto a cui possono aderire i medesimi soggetti beneficiari (cosiddetti Soggiorni Bene Essere)

Eventualmente, sarà cura del Soggetto Proponente e dell'istituto promuovere la partecipazione al Soggiorno di Sollievo come beneficio ulteriore e complementare, con budget a carico di altra prestazione.

¹³ Per la definizione e le competenze dell'Operatore Socio Sanitario si rimanda a quanto definito nell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2001.

Nel caso di giovani minori le Attività Integrative potranno riferirsi esclusivamente alle Lettere A, B, D, F e G.

	Attività Integrative	
A	Educatore Professionale. Intervento socio assistenziale specialistico , a domicilio, ad integrazione	
B	Centro diurno. Interventi socio assistenziali da svolgersi presso un centro diurno	
D	Servizi di accompagnamento/Trasporto. Fabbisogno di servizi di accompagnamento/ trasporto per specifici e particolari eventi (visite mediche, etc.)	
F	Ausili. Opportunità di installare a domicilio dotazioni e attrezzature	
G	Domotica. Opportunità di installare a domicilio strumenti tecnologici di “domotica”	

14. Le Prestazioni Integrative. Limiti di erogazione

Relativamente alle Prestazioni Integrative, nella redazione dell’ipotesi di Programma Socio Assistenziale Familiare si dovrà tener conto che saranno integralmente a carico dell’istituto, NON più di:

- A. 12 ore medie mensili, per ogni soggetto assistito, per l’eventuale **intervento socio assistenziale specialistico**, a domicilio, ad integrazione, da parte di operatori specializzati, indicati dall’ente aderente, eventualmente per attività di **prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di non auto sufficienza**;
- B. 8 incontri medi mensili, per ogni soggetto assistito per l’eventuale intervento socio assistenziali di **prevenzione e rallentamento alla degenerazione del livello di non auto sufficienza** o interventi di **sollievo**, da svolgersi presso un **centro diurno**;
- C. 16 ore medie mensili, per ogni soggetto assistito, per l’eventuale intervento di sollievo domiciliare anche per sostituzioni temporanee degli ordinari care givers;
- D. 8 servizi medi mensili, per ogni soggetto assistito, per l’eventuale fabbisogno di servizi di accompagnamento e trasporto per specifici e particolari eventi (visite mediche, accesso al centro diurno, etc.);
- E. 6 servizi settimanali (e fino a 24 al mese), per ogni soggetto assistito, per l’eventuale necessità di consegna pasti a domicilio (il costo del pasto è comunque a carico del soggetto beneficiario);
- F. 1 intervento, per ogni soggetto assistito, per l’eventuale di installazione a domicilio di dotazioni e attrezzature tali da ridurre il grado di NON auto sufficienza e il livello di bisogno assistenziale e il rischio di degenerazione ulteriore;
- G. 1 strumento tecnologico di “domotica”, per ogni soggetto assistito, atto a ridurre, anche in tal caso il grado di NON auto sufficienza e il livello di bisogno assistenziale e il rischio di degenerazione ulteriore.

I suddetti valori massimi sono definiti per ciascun soggetto assistito in modalità assoluta e Non valori medi di intervento rispetto alla complessiva platea di assistiti.

Comunque, in fase di assegnazione delle Prestazioni Integrative, si dovrà tenere conto anche del budget assegnato a ciascun utente e del budget complessivo assegnato al Progetto, come definito nel successivo Paragrafo.

Per tali **Prestazioni Accessorie**, pertanto, la Scheda di cui allegato 2 o allegato 3 (per giovani minori), assume il seguente aspetto grafico:

	Attività Accessoria	N-H	Max	S/N	Descrizione dell'intervento	Q
A	OSS / Educatore Professionale	H	12			
B	Centro Diurno	N	8			
C	Sollievo	H	16			
D	Trasporto	N	8			
E	Pasti a domicilio	N	24			
F	Ausili	N	1			
G	Domotica	N	1			

Nella Tabella:

la colonna N-H indica l'unità di misura della Prestazione se numerica o oraria;

la colonna Max indica il **valore massimomedio** di intervento mensile previsto a progetto a carico dell'Istituto, **per ciascun soggetto assistito**;

la colonna S/N indica l'opportunità di assegnazione della Prestazione definita in sede di valutazione;

la colonna Descrizione dell'intervento contiene l'analisi sintetica della prestazione assegnata;

la colonna Q indica la quantità assegnata di prestazione specifica in sede di elaborazione del Programma Socio Assistenziale.

Qualsiasi altra prestazione assegnata, oltre la tipologia o i limiti sopra definiti sarà a cura e a carico del Soggetto Proponente con l'eventuale compartecipazione, parziale o **integrale**, ai costi del Soggetto Beneficiario senza alcun addebito nei confronti dell'Istituto.

15. Le Prestazioni Integrative. Le Tariffe. Il Budget

Per l'erogazione delle Prestazioni Integrative come sopra definite, l'Istituto riconoscerà all'Ente Aderente le tariffe standard definite dai vigenti provvedimenti territoriali.

In caso di assenza di vigenti disposizioni tariffari locali, si riconosceranno le seguenti **somme massime**¹⁴ di progetto (onnicomprensive di ogni onere e imposta):

	Attività Accessoria	N/H	P	Euro	Unità
A	OSS/Educatore Professionale	H	12	20,00/22,00	Per ora di intervento
B	Centro Diurno	N	8	35,00	Per giornata di ospitalità
C	Sollievo	H	16	20,00	Per ora di intervento

¹⁴ Somme ridefinite alla luce del recente Decreto Ministeriale 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, con decorrenza marzo 2013" – livelli B e C.

D	Accompagno/Trasporto	N	8	35,00	Per servizio
E	Pasti a domicilio	N	24	2,00	Per consegna
F	Ausili	N	1	200,00	Quota per Intervento Una tantum
G	Domotica	N	1	400,00	Quota per Intervento Una tantum

Nel caso di giovani minori, l'accesso al centro diurno per attività di sviluppo e potenziamento delle abilità, potrà essere rendicontato fino al valore massimo di 70 euro al giorno (anche in considerazione del minor valore del contributo concedibile alle famiglie e della valenza di sviluppo del potenziale delle abilità).

Le attività possono essere erogate direttamente dal soggetto proponente o da loro affidatari o soggetti accreditati anche con l'uso di voucher.

In ogni caso, per l'attivazione delle prestazioni integrative ogni beneficiario "dispone" di un valore **massimo** di "budget" di intervento, **ANNUO**, a carico dell'Istituto, variabile rispetto all'ISEE per un punteggio, così come riportato in tabella, comunque superiore a 17 (massimo livello di Non autosufficienza integralmente supportato da cure familiari):

ISEE												
	valido alla data di presentazione domanda, relativa al nucleo familiare in cui compare il beneficiario											
P	0-4	4-8	8-12	12-16	16-20	20-24	24-28	28-32	32-36	36-44	44-56	56-
17 - 120	3.200	3.100	3.000	2.800	2.600	2.400	2.200	2.000	1.800	1.400	1.000	600

In caso di progetto per giovani minori predisposto con l'Allegato 3, il "budget" disponibile annuo, a carico dell'istituto, a favore del Soggetto Proponente, per l'attivazione di Prestazioni Integrative è così definito:

ISEE												
	valido alla data di presentazione domanda, relativa al nucleo familiare in cui compare il beneficiario											
P	0-4	4-8	8-12	12-16	16-20	20-24	24-28	28-32	32-36	36-44	44-56	56-
4 - 10	5.250	5.000	4.750	4.500	4.250	4.000	3.750	3.500	3.250	3.000	2.500	2.000
2 - 3	3.750	3.500	3.250	3.000	2.750	2.500	2.250	2.000	1.750	1.500	1.000	500

Il Soggetto Proponente dispone, per l'attivazione e gestione delle Prestazioni Accessorie, comunque, di un budget complessivo di Progetto, a carico dell'Istituto, come sopra definito, NON superiore a 400.000,00 euro (a cui potrà essere sommato il Premium definito a fine progetto).

16. Il Programma Socio Assistenziale Familiare

Al termine delle valutazioni e verifiche di cui sopra, preso atto delle opportunità di intervento, l'Assistente Sociale ("Case Manager"), insieme al soggetto beneficiario Non autosufficiente, ai suoi familiari o all'eventuale amministratore di sostegno, predispone il Programma Socio Assistenziale Familiare, utilizzando il prospetto di cui all'allegato 2 (allegato 3 nel caso di minori) alla colonna F, Programma Socio Assistenziale Familiare.

Il Programma Socio Assistenziale Familiare certifica le prestazioni, rilevate dal Catalogo, che supportano il beneficiario nelle proprie inabilità, relative a ciascuna delle attività quotidiane, descrivendone le modalità e i tempi di intervento, come rilevato ai precedenti Paragrafi, da cui si ricava anche l'eventuale contributo a favore delle famiglie e del Soggetto Proponente.

Per la redazione del Programma si utilizza la Colonna F "Programma", dell'allegato 2 o, nel caso di giovani minori, dell'allegato 3.

Il Programma Socio Assistenziale Familiare sarà compilato per ciascuna delle 12 attività quotidiane con la descrizione sintetica dell'intervento individuato rispetto alle Prestazioni identificate in sede di valutazione.

Si procederà, inoltre, con la predisposizione dell'ipotesi di Programma mensile, relativo alle Attività Integrative. Il Programma Socio Assistenziale potrà essere periodicamente aggiornata su istanza delle parti.

Il Programma così definito verrà imputato nel sistema informatico HCP nella sezione riservata a ciascun utente.

17. Il Patto Socio Assistenziale tra le parti

Al termine delle valutazioni e verifiche di cui sopra, rilevata la bontà e la sostenibilità dell'intervento, tra le parti, Soggetto Beneficiario (o familiari o amministratore di sostegno in sua vece) e l'Ambito Sociale convenzionato con l'Istituto, verrà definito il Patto Socio Assistenziale Familiare. Il Patto Socio Assistenziale prevede che:

L'Ambito Sociale convenzionato garantisce:

- la presa in carico continuativa del soggetto Non autosufficiente e del nucleo familiare di riferimento, il monitoraggio dello status e l'eventuale aggiornamento del programma socio assistenziale familiare;
- la formazione, la consulenza e il supporto ai componenti il nucleo dei familiari care givers;
- la formazione, la consulenza e il supporto agli assistenti familiari, inseriti in uno specifico Registro di Ambito;
- la formazione, la consulenza e il supporto alla rete di volontariato, inseriti in uno specifico Registro di Ambito;
- l'erogazione delle eventuali prestazioni integrative complementari definite nel Programma;
- la rendicontazione delle attività.

Competono all'Istituto:

- Il versamento del contributo mensile diretto al soggetto beneficiario come sopra definito, per l'attivazione delle Prestazioni Prevalenti;
- Il contributo all'Ente Aderente, per l'attivazione delle Prestazioni Accessorie;
- il monitoraggio e controllo dell'attivazione e gestione del Programma Socio Assistenziale Familiare.

il soggetto beneficiario e i suoi familiari garantiscono:

- l'identificazione del responsabile del programma assistenziale familiare
- la partecipazione alle attività di formazione organizzate in favore dei familiari *care givers*;
- la regolarizzazione del rapporto di lavoro con l'Assistente Familiare e il pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali.

La sottoscrizione del Patto Socio Assistenziale tra le parti avverrà “virtualmente” nella specifica sezione dei servizi in linea da parte dell'Assistente Sociale (“*Case Manager*”) e del Responsabile del progetto assistenziale come sopra indentificato.

18. Attivazione del Programma.

Gli elementi essenziali del Patto assistenziale, come sopra definito, verranno inseriti nel sistema informatico dell'Istituto per la sua attivazione, per l'erogazione del contributo e per l'elaborazione delle rendicontazioni periodiche oltreché per il monitoraggio del budget disponibile.

Nel caso in cui la “sottoscrizione” del Patto Assistenziale avvenga entro il 20° giorno del mese (esempio luglio), gli interventi si avvieranno sin dal mese successivo (esempio, in tal caso agosto) mentre nel caso in cui la sottoscrizione avvenga dopo il 20 ° giorno del mese (medesimo esempio di luglio), gli interventi si avvieranno nel mese ancor successivo (settembre). I Programmi Socio Assistenziali Familiari così come definiti ai punti precedenti avranno durata pari a 12 mesi.

L'approvazione del Patto Assistenziale tra le parti con l'identificazione e l'accettazione del Piano Socio Assistenziale Familiare genera il diritto da parte del beneficiario a ricevere un contributo economico a supporto dell'acquisto e della gestione delle prestazioni prevalenti di intervento.

19. La gestione del modello progettuale

Per l'adesione al Progetto Home Care Premium 2012, l'Istituto riconoscerà al Soggetto Proponente un contributo alle spese, rapportato al numero di soggetti assistiti (1.500,00 euro per utente), comunque, per un valore compreso tra i 100 mila e i 200 mila euro, oltre alle eventuali somme aggiuntive connesse all'attivazione e gestione delle "prestazioni accessorie" come definite ai precedenti specifici punti.

La gestione del modello prevede le attività specificatamente descritte nei successivi paragrafi e per le quali si potrà procedere con la rendicontazione delle spese ad esse afferenti, nei limiti sotto definite, in percentuale rispetto al budget complessivo (1.500 euro per assistito con un minimo, garantito, e massimo compresi tra 100 e 200 mila – con la possibilità da parte del Soggetto Proponente di richiedere una somma inferiore):

	Attività Gestionali	%
1	Sportello Sociale di Informazione	fino al 70 %
2	Nucleo di Competenza: case/care manager	fino al 70 %
3	Registro Assistenti Familiari	fino al 60 %
4	Registro Volontariato Sociale	fino al 30 %
5	Promozione e Divulgazione	dal 7 al 15 %
6	La Rete di Progetto	fino al 20 %
7	Formazione Soggetto Proponente	fino al 5 %

La somma complessivamente pattuita verrà liquidata attraverso un acconto, pari al 40 %, calcolato sulla sola somma massima connessa alla Gestione del Modello (fino a 200 mila euro), alla data di attivazione della Commissione Mista (da istituirsi entro il 31 gennaio 2013) e con quattro ulteriori versamenti a rendiconto delle attività effettivamente svolte, comprensive delle prestazioni integrative: 30 giugno 2013 per la prima fase del modello gestionale, 31 ottobre 2013, 31 gennaio 2014, 31 maggio 2014 e 31 ottobre 2014 per la rendicontazione dei costi gestionali e delle prestazioni effettivamente erogate.

In fase di liquidazione delle somme periodiche a rendiconto verrà versato il 60 % del valore maturato rispetto ai costi di gestione, con il "virtuale" reintegro delle somme versate in acconto, oltre al reintegro dei costi per le attività integrative effettivamente erogate.

Il Soggetto Proponente si impegna alla pianificazione, organizzazione e gestione delle attività come descritte e definite nei successivi punti, da 20 a 28.

20. Lo Sportello Sociale di Informazione e Consulenza Familiare

Il Soggetto Proponente si impegna ad attivare durante l'intero periodo progettuale, dal 1 marzo 2013 al 31 ottobre 2014, uno o più Sportelli di Informazione e Consulenza Familiare,

“sportello sociale/segretariato sociale”, dedicato alle tematiche e problematiche afferenti la NON auto sufficienza propria e dei familiari. Lo Sportello organizza, eventualmente e periodicamente, incontri a tema di counseling, orientamento formazione e assistenza psicologica alle famiglie utenti.

Lo Sportello informa circa ogni iniziativa, opportunità e beneficio a supporto della condizione di NON auto sufficienza.

Lo Sportello è aperto al pubblico almeno per 20 ore settimanali e dispone di uno specifico numero telefonico di contatto reperibile nei medesimi orari di apertura.

Lo Sportello attiva, laddove possibile e necessario, la presa in carico del nucleo familiare potenziale beneficiario delle prestazioni HCP 2012 e avvia le fasi di valutazione e pianificazione dei Programmi Socio Assistenziali Familiari da parte dei Case Manager (assistenti sociali), come definiti ai Precedenti Punti.

Lo Sportello, durante l'intero periodo progettuale, funge da interfaccia con le famiglie utenti progressivamente prese in carico, curandone ad esempio la prenotazione dei servizi di trasporto (laddove previsto e assegnato), l'accesso al centro diurno, le azioni di sollievo e sostituzione, la consegna dei pasti a domicilio, etc.

Lo Sportello cura le attività di formazione dei care giver nel caso di intervento di familiare come definiti ai precedenti Punti (numero complessivo di ore pari a 12 per l'intero periodo progettuale). Sono ammessi e auspicati anche strumenti di formazione multimediali, di auto formazione e formazione a distanza.

Lo Sportello svolge anche le funzioni di promozione e divulgazione delle opportunità connesse al Registro delle Assistenti Familiari e al Registro del Volontariato Sociale presso i potenziali soggetti interessati.

Laddove gli Sportelli Sociali, comunque denominati, siano già esistenti e funzionanti, l'Istituto riconoscerà i costi di “ampliamento” quantitativo e qualitativo dei Punti e delle attività, ammettendo a rendicontazione le spese di implementazione del modello.

21. Il Nucleo di competenza: i Case/Care Manager

Il Soggetto Proponente si impegna a disporre di un Nucleo di competenza formato da uno o più Assistenti Sociali in qualità di Case Manager che svolgono le funzioni di coordinamento delle attività di Valutazione del grado di NON autosufficienza nelle modalità sopra definite, la definizione delle Prestazioni Socio Assistenziali, la redazione del Programma Socio Assistenziale Familiare, la sottoscrizione, per conto del soggetto aderente del Patto Socio Assistenziale Familiare (come definito nei precedenti punti) e il costante monitoraggio dell'attività fino alla loro data di conclusione.

Laddove il “nucleo di competenza”, comunque denominato, sia già esistente e funzionante, l’Istituto riconoscerà i costi di “ampliamento” quantitativo e qualitativo dei funzionari e delle attività, ammettendo a rendicontazione le spese di implementazione del modello.

22.Registro Assistenti Familiari

Il Soggetto Proponente si impegna a predisporre un Registro (Albo, Elenco, etc.) degli Assistenti Familiari, relativo al proprio ambito di competenza, **con una eventuale specifica sezione dedicata agli Educatori Domiciliari.**

Nel Registro compaiono anche eventuali soggetti **accreditati** nelle attività di “somministrazione” (Agenzie di Lavoro) di assistenti familiari aventi le medesime caratteristiche professionali e umane dei singoli soggetti iscritti.

Il soggetto beneficiario NON Auto Sufficiente riceverà il contributo economico identificato al Punto precedente esclusivamente nel caso in cui l’Assistente Familiare sia presente nel Registro o sia “somministrato” da soggetto accreditato, anch’esso presente nel Registro.

In caso di Assistente Familiare “somministrata” il costo a carico del soggetto beneficiario dovrà corrispondere alle spese sostenute nel caso di assunzione diretta oltre ad un marginale mark-up sociale di “somministrazione”

Al Registro dovranno essere iscritte persone con adeguata capacità acquisita “on the job” o a seguito di idoneo corso di formazione.

Nel caso in cui il beneficiario o i familiari individuino persona di fiducia eventualmente già presente e operante al domicilio, ne verrà predisposta l’iscrizione nel registro con la preventiva valutazione e integrazione degli skill definiti anche attraverso la frequenza ad un corso di formazione.

Laddove il “Registro Assistenti Familiari”, comunque denominato, sia già esistente e funzionante, all’interno dell’ambito o di un ampio territorio di competenza, l’Istituto riconoscerà i costi di “ampliamento” quantitativo e qualitativo dei funzionari e delle attività, ammettendo a rendicontazione le spese di implementazione del modello.

23.Gestione del Registro degli Assistenti Familiari.

La gestione del Registro degli Assistenti Familiari è affidata ad un gruppo di lavoro coordinato da un’Assistente sociale, con l’eventuale presenza di una Psicologa del lavoro, di un Mediatore Culturale e di altre figure utili alla funzione

Il Gruppo di lavoro, tra l’altro:

- svolge attività di accoglienza e segretariato per le assistenti familiari, volta ad accertare il possesso dei requisiti per l’iscrizione al Registro;
- definisce il profilo psico attitudinale delle assistenti familiari per rilevare le specifiche competenze;
- organizza e gestisce i corsi di formazione per l’accesso al Registro;

- svolge attività di accoglienza e consulenza alle famiglie per l'inserimento dell'Assistente familiare domiciliare anche con percorsi di formazione ad hoc rispetto allo specifico intervento;
- svolge attività di accompagnamento all'inserimento domiciliare;
- gestisce il costante monitoraggio dell'attività.

Per l'organizzazione e gestione del Registro, il Soggetto Proponentesi avvalga della collaborazione del Centro Provinciale per l'Impiego, delle Agenzie di Formazione, delle Agenzie di Lavoro e dei CAF ciascuno per le proprie specifiche competenze.

In particolare, attraverso convenzioni ad hoc con i CAF, si potrebbe valutare l'opportunità di azzerare i costi di gestione del contratto di lavoro tra beneficiario e assistente familiare.

24.I Corsi di Formazione per Assistenti Familiari

L'iscrizione al Registro Assistenti familiari presuppone specifiche capacità professionali e umane acquisite "on the job" o attraverso la frequenza di Corso di Formazione.

Per la valutazione delle competenze e la predisposizione dei Corsi di formazione ad hoc, è necessario fare specifico riferimento al Repertorio delle Figure Professionali vigente nella Regione di competenza, nella parte che disciplina l'attività di Assistenza Familiare.

Ad esempio, i corsi potranno prevedere Elementi di igiene personale, Elementi di igiene ambientale, Elementi di igiene degli alimenti, Sicurezza e prevenzione negli ambienti domestici, Elementi di etica nei servizi alla persona, Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di auto-sufficienza, Educazione sanitaria, Elementi di Geriatria e Gerontologia, Educazione alimentare, Elementi di dietoterapia, Elementi di assistenza socio educativa, Elementi di gestione delle capacità residue, Sociologia della Famiglia, e nel caso di soggetti stranieri, Lingua Italiana e Cucina italiana e locale.

Possono essere utilizzati "moduli formativi" parti di un percorso più ampio di formazione (esempio Corso per OSS).

E' auspicabile l'utilizzo di modelli di formazione multimediale, a distanza, on the job e di auto formazione con la predisposizione e lo sviluppo di specifici strumenti.

Per la figura dell'Educatore Domiciliare (assistente all'infanzia), i corsi potrebbero prevedere ad esempio: Tecniche osservative della prima infanzia Psico-pedagogia dell'età evolutiva Elementi di pedagogia Metodologie didattiche Elementi di psicologia Metodi di progettazione di interventi educativi Metodi di valutazione di progetti formativi Psicologia cognitiva Metodi dell'intervento socio-educativo Tecniche di animazione Elementi di pedagogia interculturale Elementi di teoria del gioco Giochi e giocattoli Metodi e didattiche delle attività motorie Elementi di psico-pedagogia dell'infanzia Psicologia della comunicazione Metodi dell'intervento socio-educativo Elementi di igiene del bambino Elementi di primo soccorso pediatrico Elementi di puericultura Elementi di psico-pedagogia dell'infanzia Elementi di comunicazione non verbale (CNV)

25.Il Registro del Volontariato Sociale

Con simili modalità di cui ai Punti precedenti, è istituito il Registro del Volontariato Sociale. Al Registro sono iscritte le Associazioni di Volontariato, i Patronati e i Sindacati dei
INPS – Gestione Dipendenti Pubblici - Direzione Centrale Credito e Welfare

Pensionati che vogliano svolgere attività socio assistenziale di volontariato in favore di soggetti NON auto sufficienti.

In particolare, saranno attivamente coinvolti, in primis, attraverso le suddette Associazioni, i pensionati auto sufficienti della Gestione Ex Inpdap attraverso incontri tematici di orientamento e motivazione.

Attraverso il Registro del Volontariato Sociale transiteranno anche le formule di “affido anziani” e di interventi di prossimità e vicinato.

Le Associazioni iscritte nel Registro si impegnano, con il supporto del Soggetto Proponente a verificare l'idoneità del “volontario”, con l'eventuale svolgimento preventivo di percorso info/formativo.

Le attività svolte attraverso Associazioni di Volontariato, iscritte al presente registro saranno remunerati a cura e a carico del soggetto beneficiario con un rimborso spese forfettario di Progetto non superiore a 7,00 euro per ora di intervento.

Laddove il “Registro del Volontariato Sociale”, comunque denominato, sia già esistente e funzionante, l'Istituto riconoscerà i costi di “ampliamento” quantitativo e qualitativo dei funzionari e delle attività, ammettendo a rendicontazione le spese di implementazione del modello.

26. Le Attività di Promozione e Comunicazione

Il soggetto aderente si impegna, sin dal 1 marzo 2013, a promuovere l'iniziativa all'interno del proprio ambito territoriale di competenza, attraverso ogni strumento mediatico atto a coinvolgere i potenziali utenti e i loro familiari.

L'attività di comunicazione e informazione deve prevedere il coinvolgimento diretto dei Patronati presenti sul territorio e dei sindacati dei pensionati di categoria.

Il coinvolgimento potrà avvenire anche alla luce delle vigenti Convenzioni Nazionali tra l'Istituto e i medesimi Patronati.

In particolare, l'avvio del progetto sarà promosso attraverso una conferenza stampa congiunta, a cura e a carico del Soggetto Proponente in ambito territoriale.

A livello centrale verrà, comunque, attivata una campagna promozionale a livello nazionale con una sezione del sito istituzionale dedicata all'iniziativa e agli enti aderenti.

27. La Rete territoriale locale Home Care Premium

Il Soggetto Proponente promuove nel proprio ambito territoriale la costruzione di una rete progettuale con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati identificati ai precedenti punti.

La rete ha l'obiettivo di massimizzare la concentrazione delle risorse sociali e delle conoscenze, in favore dell'assistenza alla condizione di non auto sufficienza e dell'insieme delle attività gestionali, amministrative, operative, burocratiche e amministrative ad essa connesse.

28.La formazione dei Soggetti Proponenti

L'adesione al Progetto Home Care Premium 2012 prevede periodici incontri di informazione, formazione e aggiornamento per la gestione delle attività previste dal presente Regolamento.

L'Istituto prevede che una parte dei costi ammessi a rendicontazione sia destinata alla partecipazione ai suddetti incontri da parte del personale individuato da ciascun soggetto proponente.

Ogni Soggetto Proponente può indicare un referente per ogni 50 soggetti beneficiari obiettivo, per la partecipazione ai suddetti incontri.

Si rileva, inoltre, come annualmente l'Istituto selezioni Corsi Universitari di Aggiornamento Professionale in favore di pubblici dipendenti. Per l'anno 2013 sarà cura dell'Istituto e dei Soggetti Proponenti identificare specifici Corsi che, a livello regionale, possano qualificare ulteriormente i Dirigenti e i Funzionari responsabili del welfare di ambito.

29.Il Forum Home Care Premium 2012

Per massimizzare il coinvolgimento tra Istituto e Soggetti Proponenti, sia in fase di predisposizione degli Atti di partecipazione, sia in fase gestionale, per l'intera durata degli Accordi è attiva una specifica pagina facebook:

www.facebook.com/HomeCarePremium

L'Ente Aderente si è impegnato ad autorizzare l'accesso al suddetto social dalla postazione di lavoro dei funzionari all'uopo individuati.

L'Ente Aderente autorizzerà l'accesso al suddetto social dalla postazione di lavoro dei funzionari all'uopo individuati.

30. La Rendicontazione dei costi sostenuti

Durante i periodici lavori della Commissione Mista, il Soggetto Proponente descriverà e renderà conto dello stato di avanzamento e lo svolgimento delle attività che hanno originato Costi come sopra descritti.

Il Soggetto Proponente, per l'erogazione delle Prestazioni Accessorie e per la gestione del modello, può procedere attraverso risorse interne o attraverso "service", attività affidate a terzi.

Per la **Rendicontazione dei Costi Interni** (ovvero sostenute con risorse e dotazioni proprie del Soggetto Proponente sarà sufficiente presentare una dichiarazione del soggetto convenzionato ove venga analiticamente descritta la natura e la quantificazione del costo interno sostenuto, relativo alla specifica attività prevista a progetto.

Per la **rendicontazione dei costi gestionali e delle prestazioni integrative derivanti da attività affidate a terzi** sarà opportuno presentare copia del documento di addebito della prestazione emessa dal soggetto terzo, con il visto di “regolare esecuzione” da parte dell’ente partner.

Le date periodiche di rendicontazione: 30 giugno 2013 per la prima fase del modello gestionale, 31 ottobre 2013, 31 gennaio 2014, 31 maggio 2014 e 31 ottobre 2014 per la rendicontazione dei costi gestionali e delle prestazioni effettivamente erogate.

31. Commissione Mista

In caso di ammissione al contributo e di sottoscrizione di Accordo di Programma, sarà istituita la Commissione Mista per il coordinamento, il monitoraggio, il controllo delle attività afferenti il Progetto.

La Commissione Mista procede con la validazione dei rendiconti come sopra definiti.

La Commissione è formata da 5 membri di cui 3 in rappresentanza di INPS Gestione Ex INPDAP e 2 per il Soggetto Aderente.

La Commissione è coordinata da uno dei rappresentanti INPS Gestione Ex Inpdap.

32. Privacy

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003, Codice della Privacy, il trattamento dei dati personali e sensibili dei beneficiari e dei loro familiari da parte dei soggetti pubblici aderenti ha luogo per effetto della loro designazione a “Responsabili esterni del trattamento”, ai sensi dell’art. 4 e 29 del Codice, cui provvede ciascuna Direzione Regionale, all’atto della stipula dell’Accordo di programma.

Secondo i casi, la designazione riguarda gli Ambiti Territoriali Sociali o i Soggetti Proponenti come sopra definiti.

Il Responsabile esterno del trattamento provvede alla designazione degli “Incaricati del trattamento”, ai sensi degli artt. 4 e 30 del Codice, cui impartisce le istruzioni del caso, finalizzate alla protezione dei dati personali trattati, in conformità del Codice.